

Pasqua 2012

Maria Rosa Pantè

Nel dilatarsi universale, come
hai fatto Dio a stringerti
in un corpo d'uomo?
E Gesù uomo-Dio nel stirare
le membra avrà toccato
il cielo, nell'espandere il respiro,
soffio creatore, che peso nel petto.

Lo Spirito divino
rinchiuso dentro un petto.

Nel dilatarsi universale Cristo,
spalancate le braccia avrà sentito
l'infinito scorrergli dalle dita:
questo è il mio sangue e questo il mio corpo.

Nel dilatarsi universale quale
forza trattiene un Dio
nei limiti dell'uomo.

Si sente ora Gesù come quel cane
alla catena che mi corre incontro
e ricade all'indietro,
una mano di ferro lo trattiene.

Nel dilatarsi di me, di quel cane
di Cristo alla catena,
nel nostro dilatarci
la catena che ci tiene ci fa
e cane e donna e Dio.

* * *

Anch'io mi dilato.
Ora sono grande come la chiesa.
La riempio. Quasi esco
fuori di me esitante.
Sento tutto e lo vivo con fatica:
sperimento la mia anima divina.

5 aprile 2012 Giovedì Santo

Scelgo un dolore alla volta

ai miei morti

Scelgo un dolore alla volta su cui
posare il cuore. E se pure i dolori
si affastellano ne scelgo uno fuori
di me su cui fissare il mio pensiero
che diventa ossessivo.
Scelgo, se posso, un dolore alla volta
senza distinzioni.
La sventura attraversa
la vita di tutto ciò che respira
nei più diversi modi.

Forse è quella sventura
che sceglie proprio me.
Che sia una alla volta fuori di me
imploro. Sono fragile
ogni sventura contiene il dolore
di tutti e una sola sventura è troppo
per la mia compassione.
Solo Dio, onnidolente, può reggere
il dolore di tutti.
Forse Dio ha bisogno anche di me:
della mia mortale compassione
che una sventura alla volta (se può)
dalla croce schioda.

6 aprile 2012 venerdì santo

Abdicazione

Ti chiamerò Onnipotente, Signore
del mio cuore quotidiano, Dio
del mio cuore mai placato. Nel mondo
senza Dio, nel sabato
di Cristo agli Inferi, abdicò.
Giacché ho animo divino.
Posso fallire. S'è spento il delirio
di onnipotenza e io sono più forte.
Nel sabato orfano di Dio, l'anima
si fa più attenta. Schiara
l'ora, quand'è più buia!

7 aprile 2012 Sabato santo

Pasqua

Anche sul Golgota non eri solo,
il Padre tuo ti ha abbandonato, ma
accanto avevi due poveri cristi,
come te, più di te.

Per solitudine Dio ci ha creati
e tu, Gesù, nostalgico, sei risorto
per ritrovare voci e sguardi e corpi.
È Pasqua: meno cruda,
per un miracolo, mi è oggi la vita.

8 aprile domenica di Pasqua 2012

Bibliomanie.it